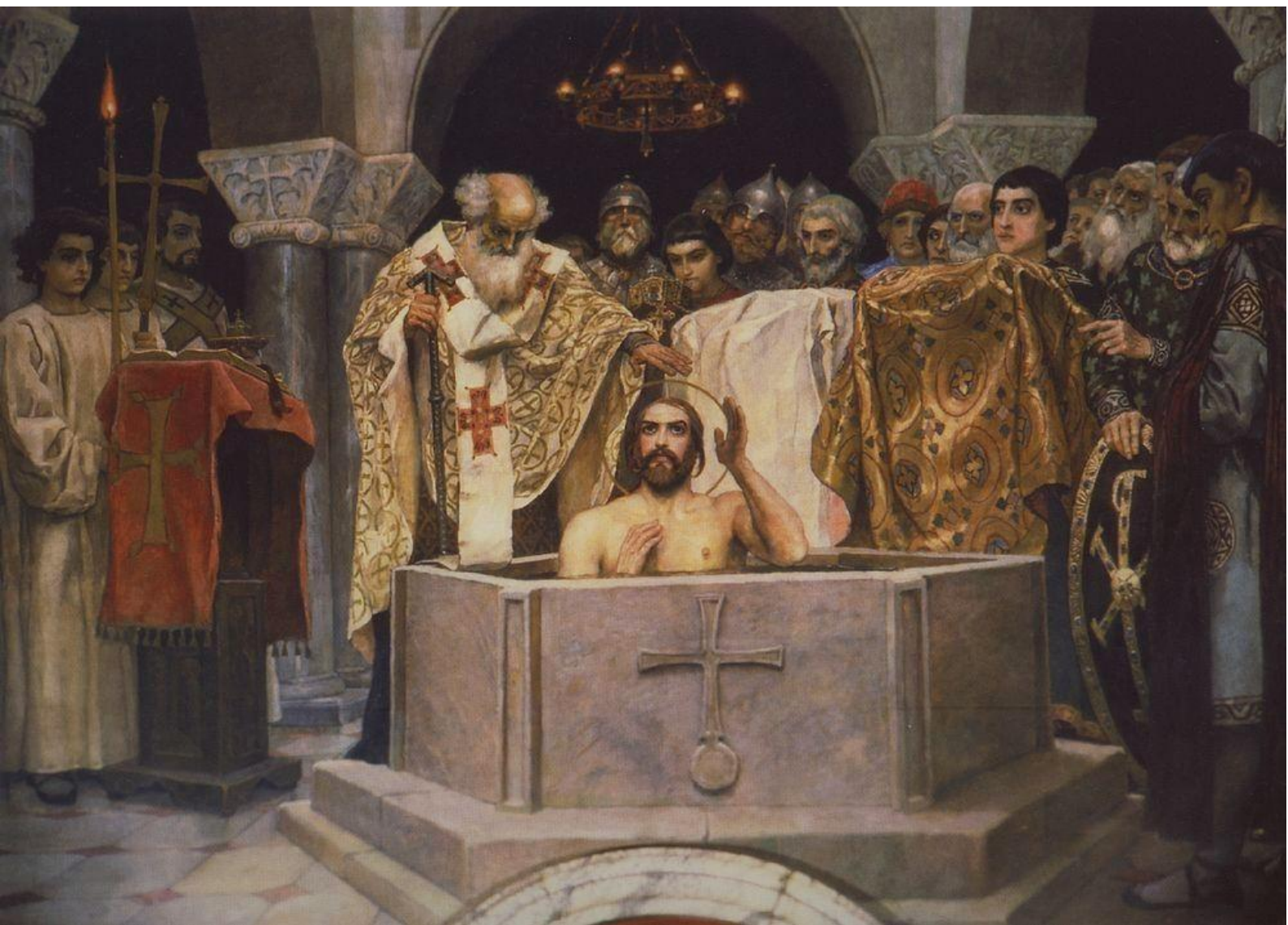


Via Micaelica Russa



Proposta percorso lungo le rotte del culto micaelico in Russia. In alto raffigurato il battesimo di Vladimir I di Kiev che cristianizzò la Russia

A cura di: Alessandro Zuffranieri e Danilo Ceirani

Itinerario Micaelico in Ucraina e Russia

28/01/2024

Via Micaelica Russa

La rotta di un Culto, di un Paese, di un Popolo.

Breve notazione storica.

l'Europa Occidentale del X secolo d. C. aveva ormai superato da secoli il trauma della caduta dell'Impero Romano d'Occidente, che ha come riferimento la data del 4 settembre 476 d. C., stabilizzandosi come un eterogeneo universo di lingue e popoli, uniti dalla fede cristiana ed iscritti in un nuovo assetto geopolitico. Nelle terre slave del Bassopiano Sarmatico, che comprende la quasi totalità dei territori della Russia europea, ivi comprese la Bielorussia, l'Ucraina, la Moldavia e le Repubbliche Baltiche, i conflitti erano tutt'alto che sopiti; le tribù slave migravano, si confederavano e si combattevano, tanto da occupare in pochi decenni i territori che andavano: dalla Pomerania, regione che si affaccia sul mar baltico, oggi divisa tra Germania e Polonia, ai Balcani, ai Carpazi e al Volga. In questo contesto nasce il giovane stato pagano della Rus' di Kiev nella seconda metà del IX secolo, dopo una fulminea campagna di conquista lanciata dai russi di Novgorod. L'espansione, avvenuta lungo le rotte commerciali fluviali, in direzione sud, permise al nuovo stato di diventare una egemonia tra gli slavi orientali, costituendo un solido dominio che, all'opposto delle realtà particolaristiche, prima feudali e poi comunali dell'Europa occidentale, perseguì una politica di fortissimo accentramento del potere nelle mani del Knyaz' (un titolo tradotto spesso come "duca", che a differenza dei feudatari in occidente, non era subordinato a nessuno): saranno queste dinamiche storico-politiche a determinare tanto la cristianizzazione stessa della Russia, quanto i futuri sviluppi della Chiesa Ortodossa Russa.

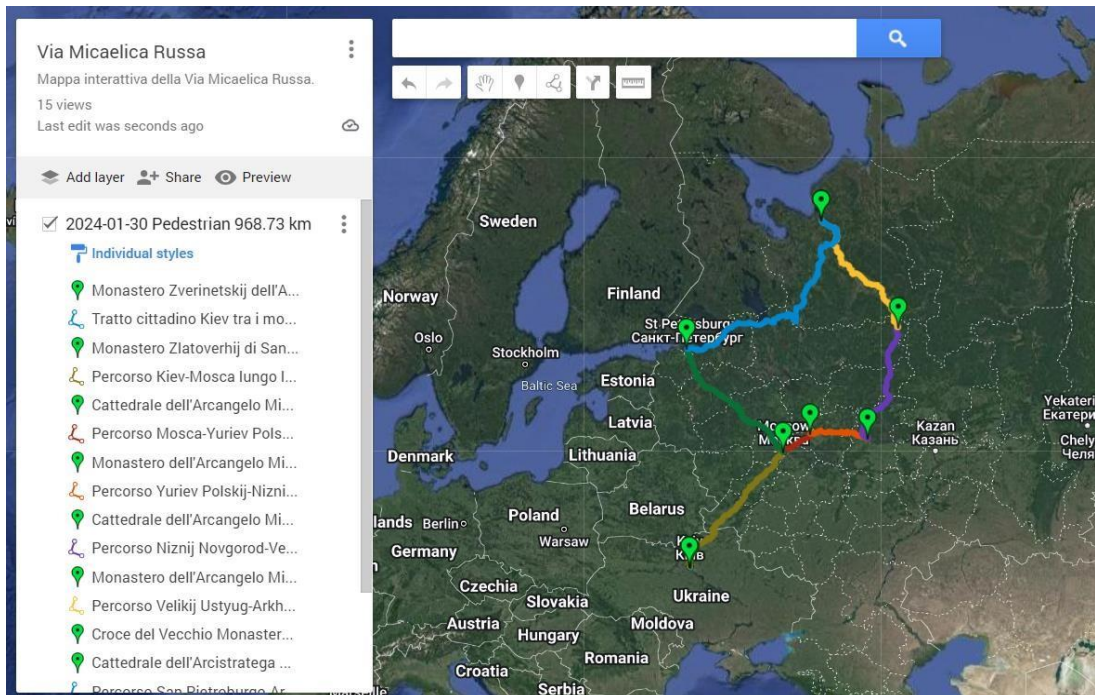
Il cammino di una Fede, di un Popolo.

In virtù del contesto succitato, è fondamentale durante l'analisi della situazione russa, tracciare una indissolubile relazione tra Stato, Knyaz' e Chiesa; la Chiesa è un mezzo dello Stato, ed il Knyaz' è la personificazione dello Stato, non a caso diceva Nestore nella sua "Cronaca degli Anni Passati" che il Knyaz' Vladimir I Sviatoslavich (978-1015 ha "scelto" la fede cristiana, pur narrando una vicenda più leggendaria che storica e pur essendo un fervente credente molto critico nei confronti degli antenati pagani, il monaco sottolinea come la fede sia in realtà uno strumento scelto da Vladimir, per tessere forti rapporti con Costantinopoli e consolidare il proprio potere; è proprio da qui che nasce e si sviluppa il Culto Micaelico in Russia. Se nell'ex Impero Romano quasi ogni città vantava una ricca tradizione agiografica, dettata da persecuzioni, martirii ed eventi bellici, nel neonato stato russo erano i Knyaz' a promuovere la Fede Cristiana. Il Culto dei Santi, nelle nascenti città

slave, affermava il potere dei “Duchi” con le stesse modalità con cui le cittadinanze dei nascenti comuni in Europa, affermavano la propria sovranità, tramite la costruzione collettiva di chiese e cattedrali. Mentre in occidente, monaci e laici, tracciavano tortuosi percorsi per connettere le città più floride con i monasteri più isolati, in Russia erano le conquiste militari e le rotte commerciali ad unire monasteri e chiese, emanazioni del potere statale. Da qui come già detto nasce il culto dell’Arcangelo Michele che nel mondo ortodosso non a caso è chiamato “Arcistratega”, dunque Angelo e condottiero, guida delle Milizie Celesti e protettore di quelle terrene, ossia quelle del Knyaz’; è proprio per questo che tracciare un percorso che ricollegli i luoghi di culto dell’Arcangelo significa tracciare il percorso dell’espansione degli slavi e della colonizzazione delle terre più remote.

Metodologia di stesura del tracciato.

Come accennato non esiste un percorso specifico figlio della tradizione biblico-agiografica, quanto piuttosto antichi tracciati nati con l’espansione del dominio dei ducati slavi orientali. Pertanto, il percorso presentato che si stende da Kiev ad Arkhangelsk si divide in due sezioni: la prima, comprende il tratto da Kiev a Mosca, definita da Nestore nella sua “Cronaca degli Anni Passati” “*мати городом русскимъ*/madre delle città russe”. Questa rotta seguirà la vecchia strada descritta nella Cronaca Laurenziana e ricostruita dallo storico russo Vladimir Belobrov. Arrivati poi a Mosca, abbiamo il tratto che deve arrivare ad Arkhangelsk. Questo percorso si divide in due rotte, una passante per Nizhnij Novgorod e Velikij Ustyug, attraverso sentieri escursionistici e strade provinciali secondarie, in cui ricalca i tracciati della vecchia via voluta da Ivan III per colonizzare quello che lui stesso definì “Il nord russo” una terra inospitale ma ricca di pellame, fondamentale per l’economia del mondo medievale. L’altra invece, che passa per San Pietroburgo, segue la vecchia strada che tracciò Pietro il Grande per costruire la sua nuova capitale, e che si prolungava fino ad Arkhangelsk tramite un sofisticato sistema di canali navigabili e fiumi. Infine, va sottolineato per dovere di cronaca, che all’inizio e alla fine del nostro tracciato (Kiev – Arcangelo) i due monasteri originali non esistono più. Gli attuali sono di recente costruzione. La questione risale al 1922, post rivoluzione russa, quando Kalinin, il vice di Lenin e presidente del comitato esecutivo centrale dell’URSS, promulga il – Decreto per la Requisizione dei Beni Ecclesiastici – con il quale chiese e monasteri diventano proprietà dei soviet locali, questi a loro volta decisero cosa farne, alcuni hanno mantenuto in vita le strutture, altri vi hanno aperto musei ed altri ancora hanno demolito le costruzioni per riutilizzare i materiali o per fare spazio a quartieri residenziali, come nel caso di Arkhangelsk che dal 1922 al 1925 rimase come monastero poi dal 1925 al 1930 fu adibito ad orfanotrofio ed infine fu demolito per lasciare spazio a strade e palazzi.



[Mappa](#)

[interattiva del percorso e dei siti del culto micaelico con le relative tappe, alla biforcazione che ha origine a Mosca mostra i due tracciati verso nord \(questa descrizione è il link alla stessa\).](#)

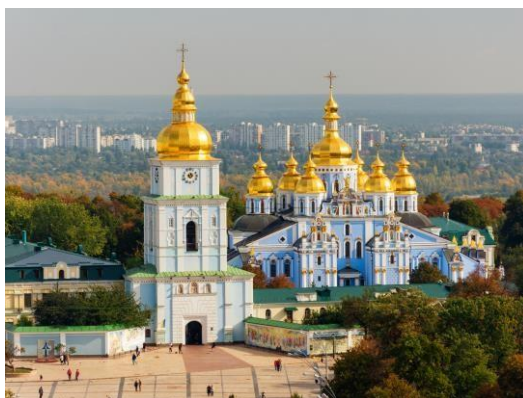
Prima tappa: Kiev.

Monastero Zverinetskij dell'Arcangelo Michele



Costruito all'interno di una grotta tra i secoli XI—XII è uno dei più antichi monasteri di Kiev, la sua costruzione è attribuita al Knyaz' Vsevolod Yaroslavich, figlio di Yaroslav il Saggio e pronipote di San Vladimir, il cristianizzatore della Russia. Distrutto dalle invasioni dei popoli turcomanni nei secoli a venire, rimase in stato di abbandono fino al 1913, quando fu ricostruito dai monaci dei monasteri vicini per essere usato prima come dormitorio e successivamente come monastero vero e proprio riprendendo l'originale stile architettonico bizantino.

Monastero Zlatoverhij di San Michele



Ricostruito quasi da zero negli anni 1997-1998 l'attuale edificio, esempio lampante del "barocco cosacco", ricalca il monastero demolito dal governo sovietico negli anni '30 del Novecento. Il primo monastero in questa zona fu eretto nel XII secolo dal Knyaz' Sviatopolk Isyaslavic, il cui zio era il già citato Vsevolod Yaroslavich.

Seconda tappa: Mosca.

Cattedrale dell'Arcangelo Michele di Mosca



Eretto dal Knyaz' Michele Horobrit, fratello del condottiero ed eroe russo Aleksandr Nevskij nel 1247 divenne il centro teologico-culturale prima del nascente Ducato di Mosca (Knyazhestvo Moskovskoe) e successivamente di tutta la Russia, mantenendo questo ruolo fino al Novecento. Luogo di riposo di duchi, condottieri ed imperatori sicuramente questa cattedrale in stile russo-bizantino è la più lampante rappresentazione del legame indissolubile tra Stato, Fede e Popolo nel mondo orientale.

Terza tappa: Antica strada di Ivan III

Monastero dell'Arcangelo Michele a Yuriev-Polskij



Costruito dallo Knyaz' Sviatoslav Vsevolodovich nel XII secolo permangono pochissime notizie di questo monastero per via dei saccheggi avvenuti negli anni '30 del Novecento, ma ciò non toglie fascino al maestoso edificio medievale che rimane unico nel suo genere per via dello straordinario stato di conservazione.

Cattedrale dell'Arcangelo Michele a Nizhnij Novgorod



Parte del Cremlino (fortezza cittadina) la Cattedrale dell'Arcangelo Michele a Nizhnij Novgorod è uno straordinario esempio di architettura "a capanna" di cui è una delle pochissime testimonianze rimaste. Eretta nel 1221 come chiesa lignea per fortuna nel 1227 fu rivestita di pietra, operazione che la salvò dalla sorte di strutture analoghe (la costruzione a capanna era tipica delle strutture lignee, per questo moltissime architetture sono andate perdute) conservando per i posteri quasi 800 anni di storia.

Monastero dell'Arcangelo Michele di Velikij Ustyug



Eretto nel 1212 dal Knyaz' di Rostov Konstantin Vsevolodovich è il più antico e meglio conservato edificio medievale dell'intera Oblast' di Vologda. Straordinario edificio ecclesiastico, divenne tristemente noto nel 1919 quando durante la Guerra Civile Russa i comunisti trasformarono il monastero in un lager per i prigionieri "bianchi".

Terza tappa (Variante strada di Pietro il Grande)

Castello Michajlovskij di San Pietroburgo



Commissionato dall'Imperatore Paolo I il castello di San Michele è la rappresentazione più grande della connessione che le committenze imperiali russe delineavano tra il loro potere temporale ed il ruolo di condottiero dell'Arcangelo Michele. Sfarzoso palazzo ottocentesco collocato al centro della vecchia capitale russa oggigiorno è uno straordinario museo.

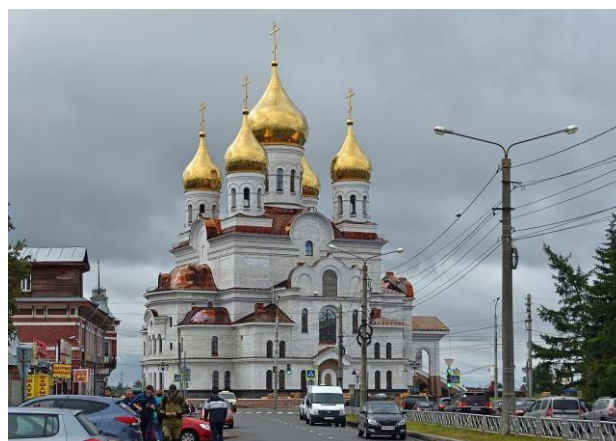
Ultima tappa: Arkhangelsk

Croce del Vecchio Monastero dell'Arcangelo Michele ad Arkhangelsk



Si dovrebbe parlare di "Vecchio Monastero", della sua storia e delle sue architetture tipicamente russe figlie delle maestranze artistiche di Novgorod, ma per via della demolizione avvenuta durante il periodo stalinista del grandioso complesso ecclesiastico del XII secolo non sono rimaste neanche le rovine, solo una croce conserva il ricordo di questa tragica storia.

Cattedrale dell'Arcistratega Michele ad Arkhangelsk



Costruita nel 2014 la nuova Cattedrale poco ha a che vedere con la storia di quei primi baldi coloni che in età basso-medievale sfidarono il gelo e la neve stabilendosi nel Nord Russo, piuttosto, con le sue architetture anticheggianti conserva saldamente la memoria di costoro.